

## La pista ciclabile avanza oltre corso Italia, ipotesi zona 30 km/h e delineatori per evitare incidenti

di **Fabio Canessa**

19 Maggio 2020 - 14:59



**Genova.** Procedono, anche se a ritmo assai modesto, i lavori della **nuova pista ciclabile** che ha spaccato in due l'opinione pubblica a Genova. Oggi gli operai di Aster hanno completato il tracciato in **corso Marconi** sulla carreggiata lato mare, poi il meteo ancora tendente al piovoso ha interrotto di nuovo le operazioni. Nel frattempo il Comune studia le **soluzioni per migliorare la sicurezza** ed evitare che la corsia "d'emergenza" si trasformi in una fabbrica di incidenti stradali **come è successo ieri** (anche se i ciclisti non c'entravano nulla, a onor del vero).

**"Secondo noi il limite di velocità dovrebbe essere portato a 30 km/h,** a maggior ragione se corso Italia viene intesa come percorso turistico e non come arteria ad alto traffico", spiega **Edoardo Marangoni**, consigliere del Partito Democratico in **Municipio Medio Levante**. L'idea di istituire una zona 30 piace ovviamente alla **Fiab** che ha proposto la rete ciclabile insieme a Confprofessioni: "Non guasta, anzi lo abbiamo richiesto - conferma il presidente genovese **Romolo Solari** - e va nella logica di una *promenade* come dovrebbe essere e non di una strada di scorrimento. Lo scorrimento c'è poco sopra in via Righetti". Per ridurre effettivamente la velocità servirebbero **dissuasori** sulla carreggiata, ma in passato si era già opposta Amt perché verrebbero danneggiate le sospensioni degli autobus.

Ma quello dei veicoli che sfrecciano accanto alle bici è solo uno dei problemi riscontrati. Per evitare che gli scooter invadano la pista, com'è accaduto ieri pomeriggio, una soluzione percorribile senza affrontare grosse spese sarebbe quella dei **delineatori da cantiere**: non un vero e proprio cordolo ma comunque una "separazione fisica"

abbastanza visibile che funzioni almeno da deterrente. A **Milano** alcune ciclabili d'emergenza comparse all'inizio della fase 2 sono state allestite in questo modo.

Resta il fatto che i delineatori dovrebbero comunque **interrompersi in corrispondenza delle fermate**, dove i bus sono costretti a tagliare la pista per accostare (con grande preoccupazione per gli autisti e quindi per i sindacati di Amt). Altra criticità emersa è quella dei **runner che usano la fascia di rispetto** tra i parcheggi e la pista per correre, col risultato che le auto che accostano rischiano di investirli. Una questione parallela è quella delle **famiglie con bambini** che frequentano corso Italia soprattutto nel weekend: i più piccoli, se vanno in bici, dovrebbero usare la pista e non il marciapiede, ma i genitori non potrebbero accompagnarli se non dalla passeggiata.

Domani avrebbe dovuto tenersi una **commissione municipale** con Matteo Campora, ma l'assessore comunale alla mobilità ha disdetto l'appuntamento per sopraggiunti impegni e lo ha rinviato al **27 maggio**, quando tuttavia la prima parte dell'itinerario ciclabile voluto da Bucci - almeno in teoria - sarà completato.

Si incontreranno invece domani il sindaco e il presidente del Municipio **Francesco Vesco**, quest'ultimo **finito sotto il fuoco amico di Forza Italia**, che negli anni scorsi aveva sempre votato fermamente contro l'ipotesi di cancellare una corsia di corso Italia per farci passare le bici. Il partito di maggioranza in zona Albaro e dintorni non ha proprio gradito di essere **scavalcato da Tursi** e non lo ha affatto nascosto. Sparita, invece, l'interrogazione del capogruppo di **Fdi** in sala rossa **Alberto Campanella** che chiedeva di spostare la pista al posto delle aiuole, progetto che il Comune aveva già preso in considerazione per la realizzazione del biciplan.